

ABSTRACT

INDAGINE CONOSCITIVA DEGLI ATTEGGIAMENTI ALIMENTARI ATIPICI IN UN CAMPIONE DI ADOLESCENTI DELLE SCUOLE GENOVESI. ANALISI DEGLI AMBITI DI INTERVENTO INFERMIERISTICO NELLA PREVENZIONE DEI DISTURBI DEL COMPORAMENTO ALIMENTARE

UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI GENOVA
SCUOLA DI SCIENZE MEDICHE E FARMACEUTICHE
CORSO DI LAUREA IN INFERMIERISTICA

Background

Il problema dei disturbi del comportamento alimentare rappresenta un'emergenza sanitaria. In particolar modo anoressia, bulimia e binge eating, già in forte crescita prima della pandemia da Covid-19, hanno visto un aggravamento della situazione post pandemia, con un aumento notevole di casi.

L'adolescenza rappresenta un momento critico per l'insorgenza di disturbi dell'alimentazione ed è proprio in questo periodo evolutivo che solitamente queste hanno esordio impattando in maniera devastante su tutto il nucleo familiare.

Metodi

546 studenti della scuola I.S.S. Vittorio Emanuele II – Ruffini di Genova di età compresa tra 14 e 22 anni sono stati intervistati utilizzando il questionario EAT-26 (Eating Attitudes Test-26) per valutare il rischio di sviluppare un disturbo del comportamento alimentare.

Risultati

Il 26% del campione (quasi 1 soggetto su 5) presenta un potenziale rischio di sviluppare un disturbo del comportamento alimentare. Il rischio non varia in maniera significativa suddividendo il campione per fascia di età e IMC. Sono le femmine ad avere il rischio più alto, dimostrando una maggiore sensibilità rispetto la preoccupazione per il cibo e alla preoccupazione per il peso corporeo, così come, seppur in maniera meno evidente, rispetto al controllo orale e vomito e all'area relativa ai comportamenti atipici.

Emerge una differenza significativa rispetto ai comportamenti mutuati nei confronti della gestione del peso corporeo per i quali la percentuale delle risposte “spesso”, “molto spesso” e “sempre” è stata notevolmente più alta rispetto a quella dell'analisi complessiva del questionario.

Conclusione

Lo studio ha reso evidente quanto la percezione del proprio corpo sia considerata essenziale per gran parte dei soggetti coinvolti nello studio e particolarmente per i soggetti di sesso femminile. I giovani intervistati hanno inoltre dimostrato di adottare un comportamento alimentare talvolta inappropriato.

Programmi di prevenzione dovrebbero quindi tenere in considerazione l'influenza dei fattori che possono alterare la percezione dell'immagine corporea e dell'aspetto fisico (es. social media) ed adottare interventi dedicati ad una corretta educazione alimentare.

Parole chiave

Adolescente; scuola; fattori di rischio; disturbi alimentari; interventi infermieristici;